

"gentilissime", Professore,

uso le virgolette perché le ha usate lei
nello scrivere, non so se per sottolineare
qualcosa e "gentile" mi dichiara di
spiacentissimo per il disappunto che ho
causato agli studenti del mio corso
per le mie mancato presenza all'in-
contro di Venezia 24 gennaio.

In tanto vorrei assicurarla che non
mi sono affatto trincerato dietro un
compiante centralino telefonico (sappia
quello delle Prouse di Venezia) non
farsi altro perché a quell'epoca era stato
già applicato per quasi tutte le settimane
nelle Prouse della Repubblica
presso il Trib. di Palermo, ove per
alcune poche giorni mi sono definitivamente
insediato come Procuratore Aggiunto.
Se le Sue referenze non sono state su-

utte a Moneta non mi meraviglio
che non mi abbia mai trovato. Comunque,
il mio numero telefonico presso le Poste
di Palermo è 091/586363, attente alle
quali rispondo direttamente.

Se ben ricordo, in quelle, in quei giorni
mi sono recato per la due volte a Roma
nelle stesse settimane e, nell'intervallo,
mi sono recato ad Agrigento per le
regioni conseguenti alle feste mafiose
di Palma di Monticchio.

Ricordo sinonimi di ~~tegg~~ nel
genio sono il Sr. Vento del Purgolo
di Trapani mi parlò delle vestre iniziative
fiva per assicurarsi le mie disponibilitài:
fai, che diesti in linea di massima, per
rappresentarti le tregiche condizioni di
bevere che mi offrivano. Mi presen-
tuncio che mi sono stato contestato
de un Preside del quale mi feci anche il
nome, che non ricordo, e che allora non
ho più sentito nessuno.

Il 24 gennaio fui, essendo ritenuto ad
Agnigato, colui quello mi disse di aver
sentito alle vestio de quel giorno era e
l'altro e mi domando quale nuovo ave-
vi usato per rientrare lento in Sicilia
lento ripetutamente. Capii che me
stato "campi" preannunciato le mie
presenze al vostro convegno, ~~che~~ ma
mi resta non ebbi proprio il tempo
di dolermene perché i miei impie-
gi devono sono venti e così incalzanti
che veramente ci si può occupare di altro.

Speso che la prossima volta farò
così gentile da contattarvi personalmente
e me affiderò ad intercedere di sorta
o a telefonari sbagliati.

Oggi non è certo il giorno più adatto
per rispondere perché facendo le mie attività
si è di nuovo barbaramente insanguinate
ed io non ho più tempo da dedicare
neanche ai miei figli, che vedo veramente

perché domando questo esco de cose est
al mio rientro, quasi sempre in ore notturne,
li trovo nuovamente estromentati.

Ma è la prima denuncia, dopo alcuni
tre mesi, che mi sono imposto di non
beverare e me lo difficoltà a rispon-
dere, proprio in questo telegrafico, alle
Sue domande.

1) Sono diventato giudice perché
un trivo questissime venne per il diritto
civile est entrò in magistratura con
l'idea di diventare un civilista, studi-
to alle ricerche giuridiche e sollevato
dalle necessità di insegnare i concetti
dei clienti. La magistratura mi
offeriva la carriera per me più ~~estremata~~
conveniente per aver speso al mio studio
di ricerca giuridica, non appagabile
con la carriera universitaria per la quale
occuonavano tempo e santi in penultimo.

Fui fortunato e divenni magistrato
dove mesi dopo la laurea (1964) e

fino al 1980 mi occupai soprattutto di
cause civili, mi dedicavo il meglio
di me stesso. E' vero che nel 1975
per ~~avvicinare~~ rientrare a Palermo, ove
ho sempre vissuto la mia famiglia, ho
appostato all'ufficio Tribunale Procure Generale
di lì, ma ottenni l'assegnazione, anche
a saltuaria, ad una sezione civile
e continuai a dedicarmi soprattutto
alle problematiche dei diritti reali,
delle distanze legali, delle divisioni
ereditarie etc.

Il 4 maggio 1980 ricevetti il cap:
Tano Berita Emanuele Berita ed il
Comm. Chinnici volle che mi occupassi
io delle istanze sul relativo procedi-
mento. Al mio stesso ufficio fu detto
che appostato, provando anche egli del
civile, il mio amico di infanzia Giovanni
Falcone e si - dell'ora capì che il
mio lavoro doveva essere un altro. Avevo
scelto di rimanere in Sicilia ed a queste

quella doveva stare in senso. I miei
problemi erano quelli di quelli avevo
preso ad occuparmi quasi casualmente
me e amavo queste cose, di cui sto-
vo esclusivamente occuparmi.

Ma ho più lasciato questo lavoro e
de quel giorno mi occupo periodicamente esclusi-
vamente di criminologia mafiosa. E sono
ottimista perché vedo che sono nati
i giovani, siciliani e no, hanno oggi un
atteggiamento diverso da quelli colpe-
vole indifferenza che io mantenni
fino ai quarantenni. Quando questi
giovani saranno esultanti avranno più forze
di coraggio di quello io e le mie genera-
zioni ~~avute~~ ne abbiamo avuta.

2) La DIA è un organismo investigati-
vo formato da elementi dei Carabinieri,
della Polizia di Stato e delle Forze di
Finanza e le sue istituzioni si pongono
di assicurare il collegamento fra queste
diverse istituzioni investigative, che fino ad ora

con le tecniche me sono e carissimi
hanno agito su e insieme in reciproco
scambio di informazioni ed in esplicita
revisuale reciproca sui compiti loro affidati
nel ~~processo~~ in modo istituzionale
prezioso e non casuale.

Le DNA invece è una ~~sta~~ nuova
struttura gerarchica che vede estendere
soprattutto una circolarità delle info-
razioni fra i vari organi del P.ubb.
col Ministero distribuita tra le numerose
circoscrizioni territoriali.

Sino ad ora questi organi hanno
agito in assoluta indipendenza ed
autonomia l'uno dell'altro (in dipen-
denza ed autonomia di emergenza
mentre le nuove figure del Superpaese
vee) ma nelle condizioni di piena
operatività, ignorando nelle migliori parti
dei casi rispettando il lavoro e le attività
e investigative e polemiche degli altri organi,
onde conflitti, e senza che si fosse mai

Struttura sovrapposte delegata ad eseguire
il servizio costantemente e ad intervenire
suo ^{superiore} per i servizi e per il personale
giudicando nel caso di un servizio
la necessità

(Case Works)
3) la struttura è un'organizzazione unitaria
e verticistica strutturata, di
contrasto a quella che ogni altra ha
le sue caratteristiche di "verticalità".
Essa è strutturata in "fascie", collegate
tra loro per le come si vedono che una
serie comune (cupola), che vedono
ad esempio nel Veneto le stesse som-
mità di un'area esecutiva, o viceversa
vere, legittimamente, lo Stato.

Cio' comporta la Case Works deve
ad appoggiarsi sull'attività e vedere che si
pubblicano o affiniscono nel Veneto
principalmente con l'impiego di Vangenti
(personale alle varie fasi dello Stato)
e con l'accorpamento degli appalti pubblici
e lavoro al vertice ma con il servizio

Struttura sovrapposte delegata ad eseguire
il necessario costantemente e ad intervenire
ripetutamente nei vari e propri personali
giudizi nel caso di cui si narra
le necessità

(Cose Meche)
3) Le mafiate come organizzazione criminale,
unitaria e verticistica strutturata, che
si contraddistingue da ogni altra per
le sue caratteristiche di "verticalità".
Essa si suddivide in "famiglie", collegate
tra loro per le come si vedeva da una
rivista come (Cupola), che vedeva
ad esempio nel Veneto le stesse come
nate da un esso esecuta, o deve essere
vera, legittimamente, lo Stato.

Cio' compresa la Cosa Mecha vera
ad appoggiare ~~adesso~~ le vicende che si
producono o affiniscono nel Veneto
principalmente con l'impiego di tangenti
(pergonabili alle varie fiscali dello Stato)
e con l'accaparramento sugli appalti pubbli-
ci, fondata al contempo una serie di servizi

zi apparenti: riassumibili ed quelli
di giustizia, ordine pubblico, lavoro etc.
che dovrebbero esser fatti esclusivamente
dallo Stato.

È naturalmente una funzione apparente
lordi e come algebraica zero, nel senso
che ogni azione di giustizia è soddisfatta
nelle maglie ristrette una corrispondente
ingiustizia. Nel senso della tutela delle
altre forme di criminalità (steccando o
purtanto del fenomeno) ~~è~~ è fornita
attraverso l'imposizione di altre e più
grave forme di criminalità. Nel senso
che il lavoro è essenziale e valori (valori)
vogli. Solo ed altri (molti).

Il che produce ed il commercio nelle
strada, che per loro fatto come Weste
di veri economici prime indispensabili,
sono accidenti di questo sistema
criminale e non necessari alla sua
perpetuazione.

Il conflitto inevitabile con lo Stato

in base alle norme e in materia concorrente
(hanno lo stesso tenore e si applicano
le stesse funzioni) e in merito costituendo
lo Stato dell'interno, cioè con le
infiltrazioni negli organi pubblici
che tendono a costituire le volontà
dei privati. Per tale via si rinverrà verso
il sostanzialmente degli interessi negli
stati ma si quelli di tutte le comunità
sociali.

Alle altre organizzazioni criminali
di tipo mafioso (comune, "ndrangheta",
Sena Senese etc.) si riferisce la corrente
notizia sulle mitomietà ed esclusi
vitali. Sono organizzazioni criminali che
hanno eguagliato con le stesse caratteristiche
di si soffermare e violare si base
Mafiosa, ma ne hanno l'egemonia
nelle vertici e in materia. Unificano
inoltre il fenomeno sul "comune" di
in base alle norme si applica per occorrenze
con ~~organismi~~ istituzioni alternative allo Stato, de

Tutte le cose gli occhi si pretto vede
a conferirmi.

(4)